



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria.

A.

Ente di Governo
Ambito Territoriale Ottimale n. 6
"Alessandrino"
posta@cert.ato6alessandrino.it

Oggetto: Risposta al foglio n. prot. .0001258/2022 del 22/09/2022

AMBITO E SETTORE: Tutela Archeologica

DESCRIZIONE:	FRUGAROLO (AL) , via Miserere, via Cabannoni e frazione Mandrino Intervento "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio reti. comune di Frugarolo – lotto 02 – rifacimento rete di distribuzione in via Miserere, via Cabannoni e frazione Mandrino". Indizione conferenza dei servizi". Comunicazione conferenza dei servizi asincrona
DATA RICHIESTA:	protocollo entrata richiesta n.0014865-A del 23/09/2022
RICHIEDENTE:	Gestione Acqua S.p.A. <i>privato</i>
PROCEDIMENTO:	Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico per LL.PP. o di pubblica utilità (art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.; art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
PROVVEDIMENTO:	COMUNICAZIONE
DESTINATARIO:	A.T.O. n. 6 <i>pubblico</i>

Con riferimento alla Conferenza di servizi decisoria asincrona indetta da codesto Ente con determina 155 del 21/09/2022 e alla nota di convocazione Vs. prot. n. 1258 del 22/09/2022, agli atti di questa Soprintendenza in pari data con prot. n. 0014865-A, finalizzata all'esame e all'acquisizione dei pareri relativi al progetto in epigrafe;

Premesso che per opere pubbliche o pubblica utilità, che comportino scavi o movimentazione terra, sono generalmente previste misure di tutela archeologica cautelare e preventiva ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, in particolare – nei casi soggetti all'applicazione della norma – attraverso la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i) e secondo le modalità dettagliatamente descritte nelle Linee guida sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.P.C.M. 14/02/2022;

rilevato che le procedure di tutela archeologica preventiva sopra indicate si applicano indipendentemente dalla localizzazione delle opere all'interno di aree a rischio archeologico indicate nei vigenti PRGC;

visto che la normativa vigente prevede:

- specifici casi di esclusione da detta procedura di VPIA, ad esempio "per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti" (art. 25, comma 1, D.Lgs. 50/2016)
- procedure semplificate per i progetti di opere puntuali il cui importo dei lavori posti a base d'asta, al netto dell'IVA, sia inferiore a 50.000 euro (art. 6, DPCM 14/02/2022), ovvero la non



obbligatorietà della *Relazione archeologica* di cui all'art. 25, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

visti gli elaborati progettuali presentati dal Proponente e resi disponibili attraverso il sito istituzionale di codesto Ente;

constatato che - come dichiarato nella *Relazione tecnica* e secondo quanto rappresentato negli elaborati grafici - il progetto in esame consiste nel rifacimento/sostituzione della condotta esistente e dei relativi allacci alle utenze private nelle vie Miserere e Cabannoni e presso la frazione Mandrino;

questa Soprintendenza chiede che **qualora** gli interventi in progetto **comportino esclusivamente scavi in terreni già interessati da manufatti esistenti** il Responsabile Unico del Procedimento dichiarare, sotto la propria responsabilità e **motivatamente**, la non assoggettabilità dell'intervento a Verifica preventiva dell'interesse archeologico, come indicato nelle *Linee guida* sopra citate ovvero la sussistenza dei requisiti per la procedura semplificata (non obbligatorietà della *Relazione archeologica*).

In caso contrario, il Proponente dovrà integrare la documentazione progettuale con la *Relazione archeologica* prevista all'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, sulla base della quale questo Ufficio formulerà il proprio definitivo parere in ordine alla procedura di VPIA in oggetto.

In attesa di quanto sopra si anticipa che - restando fermi i poteri autorizzatori, cautelari e preventivi previsti dal Codice dei beni culturali, compresa la facoltà della soprintendenza di dettare, a spese del committente dell'opera pubblica, prescrizioni di tutela archeologica (cfr. *Linee guida*), la Scrivente si riserverà comunque di richiedere la sorveglianza archeologica in corso d'opera per i tratti di condotta laddove siano previsti scavi per la realizzazione di nuove tratte di condotta o nuovi allacciamenti.

per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO
arch. Francesca Lupo

Documento firmato digitalmente
ai sensi degli art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA:
il funzionario archeologo:
dott. Gian Battista Garbarino
(gianbattista.garbarino@cultura.gov.it)

